

# PIANE DI BRONZO NONO ANNO

2010-2019



RASSEGNA D'ARTE E CULTURA

a cura di

**Giovanni Andrea Semerano e Luigi Francini**

con il Patrocinio Artistico

Centro Culturale dell'Immagine IL FOTOGRAMMA

IL TEMPO DELL'ARTE

MAG Concept Store

Centro Culturale LA CAMERA VERDE

La luna del nono anno, o le cose che si ritrovano nel tempo, con il tempo. E fuori il paesaggio cambia. L'albero che dalla collina di fronte, faceva il maestoso e il solitario, non c'è più. È stato in piedi oltre il suo tempo, si è seccato ed è restato ancora in piedi fino a quando una tempesta di vento e di pioggia, lo ha scaraventato in terra. L'albero non c'è più. Le pecore e il falco, insieme alle api e agli asini delle piane, fanno invece quella cara compagnia a noi che li guardiamo. Nove anni non sono pochi, tante le mostre, le rassegne, le proiezioni, i concerti, gli incontri... la campagna, il fiume, il cielo, le idee... i cellulari fanno fatica a trovare campo, è vero, ma qui il campo lo fa il pensiero, il respiro, il ritrovarsi a pensare le cose da fare e farle... ci si deve fermare alle Piane a vedere, tra le cicale, *la fille de l'eau*, o gli ultimi film di Godard... o *Blue* di Derek Jarman... la sera i gatti entrano e si muovono come ombre nella sala. Le Piane di Bronzo hanno una storia antica, restiamo qui a tenere la bella estate, in attesa del decimo anno.

Quest'anno a inaugurare la Rassegna è la mostra di Angelo Larocca: *Trasmissione totale*. Un viaggio mentale tra macchine e strutture che sorprendono: una bicicletta camera oscura, una macchina del tempo, una città metafisica, una grande luna, una porta magica... un percorso tutto da sognare e da vivere. Le opere di Larocca sono sistemate come una giostra di luci e atmosfere in quello che chiamiamo affettuosamente l'hangar delle Piane di Bronzo. Una mostra per bambini? o per quegli adulti che sanno vedere le cose così come le vedono i bambini?

Neuroni, sinapsi, gangli vorticosi, circuito e cortocircuito di un senso che sviluppa un processo oscuro o semplicemente un viaggio intorno alla luna... il 2019 è l'anno che ricorda l'allunaggio del primo uomo, era il 20 luglio 1969. Questo nono anno la luna scende nelle Piane e resta libera a dare idee. La si può toccare. Ci si può entrare dentro, salendo delle scale ardite.

Angelo Larocca trasporta nelle Piane una macchina del tempo e una porta magica, una città metafisica inabitabile, l'incredibile bicicletta che ha tutto ciò che occorre a una camera oscura di sviluppo e stampa. E per essere proiettata nel futuro, ha tutto ciò che occorre a una stampa digitale! Eccentrica e pratica è anche la valigia che contiene un intero teatro... a collegare l'intera follia delle installazioni, una struttura di tubi, cavi, lampade neuronali, una corposa visione di ciò che accade nel cervello quando si ricevono e si danno impulsi emotivi e non.

Siamo così dentro un corposo cervello spugna da cui esplodono o implodono strutture di ogni genere. Chi ha sognato tutto questo? Siamo fuori dal teatro, fuori dalla scena, qui non ci sono personaggi da interpretare o funzioni da celebrare. Qui tutto è gigantesco, lo schema appare scivolare nel caos delle cose. Lo schermo resta ben aggrappato alla parete in attesa di mettersi in movimento! Una concentrazione concentrata di installazioni che rendono l'intero spazio assolutamente pronto a un movimento estremo, come una piattaforma pronta ad essere lanciata chissà dove! È la Trasmissione totale.

Numerosi i punti di raccordo: base Luna chiama Terra... la voce sussurra, la Terra vista dalla Luna... numerosi i punti di raccordo. Chi ha portato tutte queste cose? E perché? Dove siamo? È una scena che vede da un'altra parte la proiezione della sua storia. È un viaggio. Articolazioni di suggerimenti, ma è solo un bambino che vuole entrare, salire, fare quello che vuole, indicare, trovare la strada. Ma dov'è quel bambino? Aveva un maglioncino di lana con ricamata la navicella spaziale dell'Apollo 11? La Luna dopotutto dista solo 384.400 km dalla Terra, e per raggiungerla ci vuole un programmato ordine del tempo! Angelo Larocca ci sorprende con la sua meticolosa costruzione: si entra da una porta magica e

quel che accade c'è. Un percorso neuronale fatto di fili, cavi, lampade, una navicella spaziale da proiettare oltre lo spazio e il tempo. Il tempo ci accompagna in tutto questo fare e disfare alle Piane. Siamo giunti al nono anno. Quest'anno il programma si articola in 14 giorni, e vede le presentazioni dei libri al MAG in via di Torre di Lavello. Franco Brocani, Bruno Di Marino, Marco Palladini e Sergio Bini "Bustric" presentano libri visionari e concentrati a dare tracce, percorsi, immagini, storie.

Brocani attraversa strade letterarie che abbracciano storie che vanno avanti e indietro nel tempo, un inferno ma anche inquadrature sinistre tra le pieghe del linguaggio. Un libro di racconti o brevi romanzi, che Brocani mette insieme come episodi di un film che non smette mai di concedere immagini. È il quarto libro che La Camera Verde edita di Franco Brocani, un autore artista che il tempo rende sempre più necessario. Il viaggio fuori e dentro il cinema che da anni percorre Brocani è assolutamente originale, libero e solitario come scrive Di Marino nell'introduzione e questo libro è ancora una conferma di come il cinema resta vivo se a farlo sono le persone che hanno il fuoco del tempo e la visionarietà di ordinarlo il tempo... per tutte le strade del nostro inferno!

Di Marino con *Segni, sogni, suoni* ci conduce in un'immersione totale, un magma immaginifico dove il testo fa la coda e il limite, a una storia del videoclip. Un libro che è un'avventura psichedelica, tra storia e commenti, arrivando all'oggi con intersezioni che rimandano alla storia dell'immagine sia essa d'avanguardia che orientata nello specifico da una società dello spettacolo che fa del consumo il suo precetto da inseguire.

Palladini nell'anno che segna i cento anni di Federico Fellini, ci fa strasnagnare gettandoci letteralmente dentro 9 film del regista de Il Bidone. Un libro nato quasi per scommessa, dopo una lunga chiacchierata fatta in Camera Verde e Palladini riesce tra poesia e corsi e ricorsi nel tempo felliniano, a portarci su sponde non attraversate dalla critica convenzionale. È un libro sognato e strasnagnato, da seguire tenendo la coda dell'occhio alle 9 stazioni che Marco Palladini passa a bordo del suo treno, scrittura e molteplici sensi da trovare.

Bustric, nell'anno che è stato detto essere di Pinocchio, esplode e implode in un libro di pittura incredibile e magico. Dalle pagine fuoriescono una marea di Pinocchi, alcuni impauriti, altri gioiosi, altri ancora cattivoncelli! L'introduzione di Enrico Ghezzi e la postfazione di Goffredo Fofi rendono questo libro un fatto unico nell'universo pinocchiesco. Bustric che tutti conosciamo come attore autore di teatro e cinema, erede di quella pantomima che tiene il filo del tempo da Décroux a Barrault, ci catapulta dentro una storia che è colore, segno, pittura.

Le proiezioni alle Piane seguono un percorso legato al tempo: si comincia con Méliès, una marea di film proiettati in una notte speciale, in memoria del più straordinario uomo di cinema che la memoria può conservare e proteggere. I sogni vanno protetti. Poi *Stalker* e *Solaris* di Tarkovskij, a segnare un passaggio centrale, una zona da tenere e un viaggio umano tra vita morte memoria tempo che Tarkovskij sviluppa tra nostalgie e zone mentali estreme. In trance restiamo rivoluzionati a vedere il film di Glauber Rocha *Terra in Trance*, un colpo allo stomaco. La serata Fellini con il film documentario di Delvaux. E quando il silenzio sembra cogliere la notte ecco due film di Murnau: *L'ultima risata* e *Tartufo*. Le Piane restano mute. Da segnalare ancora la serata *Cinema Bustric!* E la proiezione del film *Le vele* con Luigi Francini e Marcello Sambati un Documento di ciò che è accaduto qualche anno fa, quando siamo partiti a liberare la balena!

Infine gli incontri con la musica: lo *Spoken Rock Poetry* di Marco Palladini, un viaggio psichedelico punk tra poesia e voce con la chitarra elettrica (Gianluca Mei) a fare i passaggi trasversali al mondo. E

in conclusione di Rassegna l'allunaggio: *Moon CCTV* di Matias Guerra immagini e musica, tra tempo e visioni. Un'impronta e un modulo di comando che Guerra trasforma tra cinema e suono. È la luna e tutt'intorno lo spazio.

Le Piane di Bronzo continuano ad essere un luogo della mente, dove far girare le idee, costruzione e messa in opera. Il prossimo anno saranno dieci anni, il tempo resta la coordinata centrale, non solo perché arando, di anno in anno, ci si ritrova più vecchi, ma i solchi restano, le tracce di quest'avventura si possono seguire e trasmettere. La voce della Luna è quasi un caos primordiale e la Luna nel tempo resta lì a illuminare la notte. Ci siamo andati o non ci siamo andati? L'abbiamo acchiappata come ci fa vedere Fellini nel suo ultimo film? O il labirinto si complica quando incontriamo Kubrick? Quest'estate afosa e ricca di caldo, che segna la nona porta estiva da aprire alle Piane, è e vuole essere una trasmissione totale, con un gruppo di avventurieri che salpano senza portarsi dietro le ancore.

Buona Visione.

Gians





**Sabato 3 agosto 2019**

PIANE DI BRONZO

17.00 Inaugurazione della mostra

TRASMISSIONE TOTALE

di **Angelo Larocca**

**Domenica 4 agosto 2019**

PIANE DI BRONZO

*“Le Piane mute: il cinema di Méliès... oltre la luna”*

20.30 proiezione non stop dei film di **Georges Méliès**



**Lunedì 5 agosto 2019**

PIANE DI BRONZO

*“Oltre la zona: le piane”*

20.30 *Stalker* di **Andrej Tarkovskij** 1979

**Martedì 6 agosto 2019**

PIANE DI BRONZO

20.30 presentazione del libro

*Segni, sogni, suoni.*

*Quarant'anni di videoclip da David Bowie a Lady Gaga.*

di **Bruno Di Marino**

(Meltemi Editore 2016)

**Mercoledì 7 agosto 2019**

MAG Concept Store

Via Torre di Lavello 18 (Tuscania)

18.00 presentazione del libro

*Per tutte le strade del nostro inferno*

di **Franco Brocani**

Introduzione di **Bruno Di Marino**

(Collana Il Cinematografo)

PIANE DI BRONZO

*“Rivoluzione e crudeltà, il movimento delle idee”*

20.30 *Terra em Transe (Terra in trance)* di **Glauber Rocha** 1967



**Giovedì 8 agosto 2019**

MAG Concept Store

Via Torre di Lavello 18 (Tuscania)

18.00 presentazione del libro

*Quel Pinocchio d'un Bustric!*

di **Sergio Bini "Bustric"**

Introduzione di **Enrico Ghezzi**

Postfazione di **Goffredo Fofi**

A cura di **Giovanni Andrea Semerano**

(Collana Fedra)

PIANE DI BRONZO

*"Cinéma BUSTRIC"*

20.30 *Bustric e la civetta* di **Giovanni Andrea Semerano**

con **Sergio Bini "Bustric"**, **Aryen Khaledi** 2019

21.00 *Una storia raccontata* di **Giovanni Andrea Semerano**

con **Sergio Bini "Bustric"**, **Giacomo Carioti**, 2019



Piane di Bronzo 2017: da sinistra, Gians, Sandra Lischi, Gianluca Mei, Luigi Francini, Matias Guerra

## **Venerdì 9 agosto 2019**

MAG Concept Store

Via Torre di Lavello 18 (Tuscania)

18.00 presentazione del libro

*Strasognando Fellini (attraverso nove stazioni/stagioni filmiche)*

di **Marco Palladini**

(Collana Il Cinematografo)

PIANE DI BRONZO

*“Strasognando Fellini”*

20.30 *Fellini* di **André Delvaux** 1962

## **Sabato 10 agosto 2019**

*“performance poetico-musicale”*

20.30 “CREANDO CHAOS” - Spoken Rock Poetry

di **Marco Palladini** (testi poetici e voce) con **Gianluca Mei** (chitarra elettrica)

## **Domenica 11 agosto 2019**

*“Piane di Bronzo Dokument: Moby Dick”*

20.30 *Le vele* di **Giovanni Andrea Semerano**

con **Luigi Francini, Marcello Sambati** 2019

## **Lunedì 12 agosto 2019**

*“Le Piane mute: Murnau”*

20.30 *Der letzte Mann (L'ultima risata)* di **Friedrich W. Murnau** 1924

21.40 *Herr Tartüff (Tartufo)* di **Friedrich W. Murnau** 1925

**Martedì 13 agosto 2019**

*“Tempo e luogo di una caduta, questa sera le foglie non cadranno”*

20.30 *Solaris* di **Andrej Tarkovskij** 1972 (versione integrale)

**Mercoledì 14 agosto 2019**

*“Allunaggio, nessuna catastrofe, viali alberati e altre ombre.”*

20.30 *Moon CCTV* di **Matias Guerra**. Video con musica dal vivo.



fotografie di **PINO BERTELLI**, Piane di Bronzo 2017.

# Associazione culturale "Piane di bronzo"

Tuscania (VT)  
località "Puntone S. Pantaleo"

Coordinate Satellitari: N 42°23'51.85 - E 11°54'22.83

Cell. 3472108126  
info@pianedibronzo.it  
www.pianedibronzo.it

*P.S.:*

“Gli esseri si credono ancora vivi e sono morti... La vita è ormai solo un simulacro, in cui gli uomini continuano a ripetere senza fine le stesse solfe sull'amore, la generosità, la bontà e la carità, mentre dentro di loro sono impuri e si comportano nella vita intima come porci. Non c'è più arte, più letteratura, più teatro e più poesia, c'è ormai solo guerra e carestia dappertutto”. Antonin Artaud. (*Scritti di Rodez*, Adelphi. Dal risvolto di copertina.)

